

KBXP
ZCZC0058/SXA
WIN40363
R POL SOA S04 QBXI
REGIONI-EURISPES,SI CONTANO GIOVANI E DONNE IN POLITICA/ANSA

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - Giovani e donne, due argomenti sensibili dei quali spesso la politica si appropria, salvo dimenticarli alla resa dei conti, cioè nell'atto di dover prendere delle decisioni. L'Eurispes, istituto di studi politici economici e sociali, nel suo Rapporto Italia 2004 ha dedicato ad essi uno studio specifico, focalizzando l'attenzione sulle Autonomie locali, soggetti cosiddetti di 'prossimità'. E spetta al Trentino Alto Adige il primato del sistema politico più aperto d'Italia.

Con un punteggio pari a 244,8 risulta essere la regione italiana che più di attenzione nei confronti di queste due categorie di cittadini, non dimenticandosi al momento della formazione dei processi decisionali interni.

Organizzato in 60 schede, obiettivo dello studio è stato quello di fornire alcune indicazioni sul livello di apertura del sistema politico regionale, attraverso l'osservazione della partecipazione politico-elettorale e la presenza giovanile e femminile nelle Amministrazioni regionali.

La maglia nera spetta alla Calabria con 106,9 punti; a sollevare le sorti del sud arriva la Sicilia che, benché riservi poche poltrone alle donne, si rivela l'Amministrazione regionale più giovane d'Italia. L'Emilia Romagna, invece, è la regione che ottiene il migliore piazzamento grazie alla più significativa partecipazione dei suoi cittadini alle competizioni elettorali. La media di affluenza alle urne degli emiliano-romagnoli, rispetto alle ultime tornate elettorali, è, infatti, dell'83,1 per cento, superiore di ben otto punti alla media nazionale (75%). In seconda posizione l'Umbria dove otto residenti su dieci (80,6%) partecipano 'attivamente' alle consultazioni elettorali. I più 'distratti' si dimostrano la Sicilia: il livello di partecipazione politico-elettorale rilevato in questa regione è del 64,5%. Piuttosto distaccati appaiono pure i calabresi e i molisani, rispettivamente con il 66,6% e il 68,6%.

Spetta invece alla Sicilia il primato di amministrazione più giovane d'Italia, con un'incidenza del 20,8%, a fronte di una media nazionale dell'11,8%: ben 21 su 101 gli under 40 che ricoprono una carica istituzionale. Al secondo posto il Piemonte, con una presenza giovanile nell'amministrazione pari al 19,2% del totale. Terza la Lombardia con il 17,7%, quarta la Valle d'Aosta con il 14%; quinto il Veneto con il 13,7%; seste, appaiate, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna con il 12,7%, ed, ancora, la Puglia, che con il 12,5% conquista il settimo posto. Tutte le altre regioni presentano valori al di sotto della media nazionale: con il 3,8 la Calabria, risulta la regione politicamente più anziana.

Disarticolando il dato per organo regionale, la classifica, almeno limitatamente alle prime posizioni, non subisce particolari variazioni. La Sicilia, infatti, conquista la vetta anche per quanto riguarda l'esecutivo regionale più giovane d'Italia: ben sei su dodici (50%) gli amministratori junior chiamati a far parte dell'attuale Giunta. Segue la Giunta lombarda, con 4 giovani su un totale di 17 amministratori; la Liguria (22,2%); la Puglia e la Campania, con il 15,4%. In coda, invece, ben sette regioni in cui si segnala una totale assenza di amministratori junior all'interno della Giunta: l'Umbria, il

Trentino Alto Adige, la Sardegna, le Marche, il Friuli Venezia Giulia, la Calabria e l'Abruzzo.

Il consiglio regionale piu' giovane d'Italia e' quello piemontese (21,7%) e il piu' vecchio quello della Regione Calabria (4,7). Posizioni di vertice nuovamente per Sicilia (16,9%) e Lombardia (16,5%), rispettivamente il secondo e terzo Consiglio regionale piu' giovane d'Italia.

Dal rapporto risulta poi che sono le coalizioni di centro-destra ad aprirsi di piu' ai giovani: 11,6% il grado di apertura dei governi di centro-destra contro il 10,3% di quelli di centro-sinistra; 13,4% e' la percentuale di giovani nelle Giunte di centro-destra, 6,3% sul fronte opposto.

Il titolo di Amministrazione piu' 'rosa' spetta al Trentino Alto Adige (22,4% la quota di donne presenti al suo interno). Seguono l'Umbria (20,5%) e la Toscana (16,9) al secondo e il terzo posto quindi l'Emilia Romagna (14%), il Veneto (13,7%) il Piemonte (12,3%) e le Marche (12,2%). In coda, la Calabria e l'Abruzzo cedono il posto alla Puglia: neanche una donna tra Consiglio e Giunta.

L'Umbria torna i testa con un 44,4% di presenza femminile nell'esecutivo regionale, cui segue il pluridecorato Trentino Alto Adige con il 37,5%. Non si rileva invece, alcuna presenza femminile nelle Giunte delle regioni: Sardegna, Molise, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata e Puglia.

Piu' donne complessivamente, infine, soprattutto nei governi regionali di centro-sinistra dove la presenza femminile e' pari al doppio di quella rilevata nelle Amministrazioni di centro-destra (13,6% vs 6,2%). Questo trend si conferma anche nei Consigli regionali (12,3% di presenza femminile nelle Amministrazioni di centro-sinistra, 6,4% in quelle di centro-destra). (ANSA).

COA
02-GEN-04 11:24 NNNN

KBXP
ZCZC0060/SXA
WIN40364
R POL S0A S04 QBXI
REGIONI:EURISPES 2004,SICILIA E' LA PIU' GIOVANE

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - La Regione con piu' amministratori giovani in Italia? La Sicilia. In coda la Calabria, secondo il rapporto Eurispes 2004. Con una percentuale pari al 20,8 per cento, decisamente superiore alla media nazionale pari all'11,8, la Regione a statuto speciale sembra aver meglio interpretato il messaggio della Commissione europea, la quale ritiene che i giovani debbano acquisire una cittadinanza piu' attiva. 'Le consultazioni organizzate per preparare l'evoluzione dell'Unione europea - si legge nel messaggio del 2001 - le riflessioni avviate sulla 'governance' devono includere anche coloro che domani prenderanno il testimone'.

Nel sostenere che i giovani di oggi sono tutt'altro che disaffezionati alla politica, la Commissione rileva che 'la maggioranza di essi - prosegue il messaggio - vorrebbe influenzare le politiche, ma non ne trova i mezzi; dimostra una chiara volonta' di partecipare e di influenzare le scelte della societa' ma secondo forme d'impegno piu' individuali e piu' specifiche, al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione'.

Lo studio dell'Eurispes ha voluto percio' verificare se e quanto il sistema politico regionale sia in grado di recepire gli indirizzi che provengono dall'alto. L'ipotesi di partenza e'

stata quella di ri classificare come 'giovane' la categoria degli amministratori regionali nati fino al 1963, calcolando l'incidenza numerica di questo sottocampione all'interno dell'attuale classe politica regionale, per poi stilare una classifica a livello territoriale secondo il peso che lo stesso assume in ciascun governo regionale.

E' emerso che la Sicilia conta il maggior numero di amministratori junior: ben 21 su 101 gli under 40 che ricoprono una carica istituzionale. Al secondo posto si colloca il Piemonte, con una presenza giovanile all'interno dell'Amministrazione regionale nel suo complesso pari al 19,2% del totale. Terza la Lombardia con il 17,7%, quarta la Valle d'Aosta con il 14%; quinto il Veneto con un 13,7% di presenza giovanile; seste, appaiate, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna con il 12,7%, ed, ancora, la Puglia, che con il 12,5% di amministratori junior si aggiudica il settimo posto. Tutte le altre regioni presentano valori al di sotto della media nazionale, con percentuali che oscillano tra l'11,1 della Campania ed il 3,8 della Calabria, amministrazione quest'ultima che si presenta politicamente piu' chiusa, meno vicina ai giovani.

Questa la graduatoria, per livello di aperturam delle amministrazioni regionali piu' giovani d' Italia elaborata da Eurispes.

Regioni	percentuale.
Sicilia	20,8.
Piemonte	19,2.
Lombardia	17,7.
Valle d'Aosta	14,0.
Veneto	13,7.
Friuli Venezia Giulia	12,7.
Emilia-Romagna	12,7.
Puglia	12,5.
Campania	11,1.
Trentino Alto Adige	10,5.
Umbria	10,3.
Lazio	9,5.
Sardegna	9,2.
Molise	8,1.
Liguria	7,8.
Toscana	7,7.
Basilicata	7,7.
Marche	6,1.
Abruzzo	5,6.
Calabria	3,8.

(ANSA).

COA
02-GEN-04 11:26 NNNN

ZCZC0102/SX4
WIN40366

R POL SOA S04 QBXI

REGIONI: EURISPES, TRENTINO-AA E UMBRIA SONO LE PIU' 'ROSA'

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - In Trentino Alto Adige e in Umbria, le donne contano di piu'. E' in queste due regioni che hanno conquistato un peso specifico piu' importante nell'amministrazione locale, all'altezza del ruolo che sono riuscite a farsi riconoscere a livello professionale. Specialmente se intraprendono la carriera dirigenziale e aspirano a posizioni di vertice, le donne non si trovano, in molti aspetti della vita politica, in condizione paritaria rispetto agli uomini, ma i

risultati ottenuti in queste due regioni le riscattano delle frustrazioni sofferte.

Ad oggi, su un totale di 1.298 amministratori regionali si contano appena 123 donne: 9 politici su dieci, in questo sistema, sono uomini.

Secondo il Rapporto Italia 2004 dell'Eurispes ad ottenere il massimo dei punti, conquistando il titolo di Amministrazione piu' 'rosa' d'Italia, e' la regione Trentino Alto Adige con il 22,4% di amministratori donne presenti al suo interno. L' Umbria (20,5%) e la Toscana (16,9%) occupano, rispettivamente, il secondo e il terzo posto quanto a presenza femminile all'interno delle Amministrazioni regionali; seguono l'Emilia Romagna (14%), il Veneto (13,7%) il Piemonte (12,3%) e le Marche (12,2%). In coda, la Calabria e l' Abruzzo cedono il posto alla Puglia che non ha neanche una donna tra Consiglio e Giunta. Nelle ultime posizioni troviamo anche la Sicilia, il cui sistema politico, seppur schierati un'alta percentuale di giovani al suo interno, non si dimostra particolarmente sensibile nei confronti delle donne, tenute in considerazione solo nel 2% dei casi.

Questa la graduatoria Eurispes dell'Amministrazione regionale piu' rosa d' Italia per livello di apertura.

Regioni	percentuali.
Trentino Alto Adige	22,4.
Umbria	20,5.
Toscana	16,9.
Emilia Romagna	14,3.
Veneto	13,7.
Piemonte	12,3.
Marche	12,2.
Lombardia	11,5.
Friuli Venezia Giulia	11,3.
Lazio	10,8.
Valle d'Aosta	9,3.
Campania	8,3.
Liguria	7,8.
Basilicata	7,7.
Sardegna	4,1.
Molise	2,7.
Sicilia	2,0.
Calabria	1,9.
Abruzzo	1,9.
Puglia	0,0.

(ANSA).

COA
02-GEN-04 11:30 NNNN

KBXP
ZCZC0067/SXA
YMI50010
R POL SOA S04 QBXI
REGIONI: EURISPES, EMILIA ROMAGNA LA PIU' PARTECIPE

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - Sono gli emiliani-romagnoli gli elettori piu' attenti alle vicende politiche. E' quanto emerge dal rapporto Italia 2004 dell'Eurispes che ha preso in esame e messo a confronto i dati sulla partecipazione e l'affluenza alle urne degli italiani nelle ultime elezioni europee, politiche e regionali, mediante la individuazione di un indice di partecipazione politico-elettorale per ciascuna regione.

E' nelle regioni economicamente piu' avanzate - si legge nel rapporto - che si registra il piu' alto grado di partecipazione

politico-elettorale; non e' un caso, dunque, che i piu' attenti siano gli emiliani-romagnoli, la cui media di affluenza alle urne, rispetto alle ultime scadenze elettorali e' dell'83,1%, superiore di otto punti alla media nazionale (75%).

In seconda posizione troviamo l'Umbria dove otto residenti su dieci (80,6%) dimostrano di partecipare attivamente alle consultazioni elettorali. Seguono la Lombardia (79,9%), il Veneto (78,6%), la Toscana (78,5%) ed il Trentino Alto Adige (78,4%).

I piu' distratti si dimostrano i siciliani, di gran lunga i piu' lontani dalla politica rispetto all'italiano medio: il livello di partecipazione politico-elettorale rilevato in questa regione e' del 64,5%. Piuttosto distaccati appaiono pure i residenti della regione Calabria e del Molise: come per la Sicilia, infatti, l'indice medio di partecipazione in queste aree non raggiunge neanche la quota del 70%, con - rispettivamente - il 66,6% e il 68,6%. (ANSA).

COA/FRF
02-GEN-04 11:32 NNNN

KBXP

ZCZC0069/SXA

WIN40365

R POL SOA S04 QBXI

REGIONI:EURISPES;TRENTINO AA,IL SISTEMA POLITICO PIU' APERTO
ALLA CALABRIA LA MAGLIA NERA

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - Spazio ai giovani e alle donne: dello slogan sembra essersi appropriato con convinzione il Trentino-Alto Adige che, in base allo studio condotto dall'Eurispes, e' la prima Regione che piu' di tutte dimostra attenzione nei loro confronti, chiamandoli a pieno titolo all'amministrazione della cosa pubblica. La Calabria si aggiudica l'ultimo posto.

Il grado di apertura del sistema politico e' pari a 244,8, all'interno del quale pesa considerevolmente la fiducia riposta nelle donne.

Con valori che non scendono al di sotto della soglia dei 200 punti, dopo il Trentino c'e' il Piemonte con 240,8 punti, l'Umbria con 238 punti, la Lombardia al terzo posto con 232,4 punti, l'Emilia Romagna con 224,9 punti, il Veneto con 221,6 punti e la Toscana con 206,9 punti.

Da una comparazione piu' specifica dei risultati rilevati nei diversi contesti territoriali emerge, inoltre, un divario significativo tra le regioni del nord e il resto d'Italia, ed in particolare con il sud. La maglia nera spetta alla Calabria che tra le regioni del sud risulta essere quella meno sensibile con 106,9 punti, penalizzata come tutte le altre regioni meridionali da un basso livello di partecipazione dei propri residenti alla res publica e da un atteggiamento di maggior chiusura verso l'universo femminile.

A sollevare le sorti del sud interviene la Sicilia che, benché riservi poche "poltrone" alle donne, si rivela la Regione con il maggior numero di giovani.

Questo il livello generale di apertura del sistema politico regionale nel 2003 elaborato da Eurispes.

Regioni	Punteggio totale.
Trentino Alto Adige	244,8.
Piemonte	240,8.
Umbria	238,0.
Lombardia	232,6.
Emilia Romagna	224,9.
Veneto	221,6.

Toscana	206,9.
Valle d'Aosta	199,9.
Friuli Venezia Giulia	195,9.
Sicilia	186,5.
Lazio	185,1.
Marche	177,9.
Campania	175,1.
Basilicata	160,0.
Sardegna	147,7.
Puglia	147,6.
Molise	133,5.
Liguria	132,4.
Abruzzo	122,2.
Calabria	106,9.

(ANSA).

COA
02-GEN-04 11:32 NNNN